

\_Lettera\_N\_3970

Al canonico Giuseppe Martini

\*Torino, 17 gennaio 1884

Carissimo Sig. r Canonico,

Ho ricevuto la sua lettera e mi rincresce che il sacerdote Biancardi sia poco bene in salute. Ho pure ricevuta la esposizione delle cose sue fatte a Roma. Egli ha cercato tutte le invenzioni che ha saputo per denigrare la Congregazione che gli ha fatto tutto il bene che poté e che gli ha dato tutto quello che ha.

Io non mi immaginavo che egli dopo di aver a parole dimostrato illimitata confidenza e benevolenza co' suoi superiori avesse potuto fingere la stessa emissione dei voti, la professione religiosa nella stessa Sacerdotale Ordine.

Egli potrebbe in qualche maniera riparare la grande calunnia scrivendo o a Roma o a D. Bosco una lettera di scusa o di riparazione.

Abbia anche Lei pazienza se di nuovo la disturbo e se non posso alla di spensa qui vi unta aggiungere una commendatizia come avrebbe desiderato.

Mi voglia credere nel Signore

Umile servo

Sac. Gio. Bosco